Al Festival d’Autunno la Medea di Heiner Müller, icona femminista

Data: 10 settembre 2025 | Autore: Redazione



Al Festival d’Autunno la Medea di Heiner Müller, icona femminista

Un evento teatrale di straordinaria potenza che promette di scuotere l’anima.**Domenica 12 ottobre**, alle**ore 18**, al**Museo MARCA di Catanzaro**,**“Materiale per Medea”**della compagnia**ErosAntEros**, sarà un viaggio nel mito, una voce che attraversa il tempo, un’esperienza da vivere profondamente. Il lavoro, presentato in prima nazionale, conferma l’attenzione dal**Festival d’Autunno**, fondato e diretto da**Antonietta Santacroce**, nei confronti della contemporaneità voluta con il tema di questa stagione: **“CambiaMenti. Linguaggi senza tempo”**.

Müller e l'Eredità di Brecht: L'Arte della Crisi

Grazie a un’idea di**Agata Tomši**, a oltre dieci anni dal primo storico avvicinamento a**Bertolt Brecht**, la compagnia ErosAntEros torna a confrontarsi con il teatro politico, abbracciando l'erede più radicale e tagliente del drammaturgo tedesco:**Heiner Müller**.

Come Brecht, Müller ha rivendicato l’esercizio della critica e del dubbio, aprendo varchi all’immaginazione e all’utopia, attraverso un teatro post-ideologico, una vera e propria inondazione di materiali in cui il pubblico è obbligato a operare delle scelte. I suoi drammi sono dispositivi dialettici che avanzano per esplosioni, attraverso forme di pensiero taglienti come ferite, dove shock, crudeltà e sogno si fondono, lasciando nello spettatore una profonda nostalgia per una diversa condizione del mondo.

Il Mito di Medea: femminista e migrante

Scegliere di lavorare sui materiali che Müller compose per la figura di **Medea** significa affacciarsi a un mito di origini antiche, ma ancora estremante autorevole ed eloquente nel nostro presente.

Medea è la donna totale: dea, strega, amante, assassina, discendente del Sole. Ma è anche, e soprattutto, **una figura femminista e antipatriarcale:** è la migrante, la straniera, la richiedente asilo in fuga dalla propria terra natia affacciata sul Mar Nero, tradita dall'unico uomo a cui ha dato assoluta fedeltà e privata di tutti i diritti.

«*È una donna che si ribella al potere costituito, all'ordine patriarcale e al logos, liberandosi della sua posizione di donna, figlia, madre, all'interno della società*», con queste parole **Agata Tomši** descrive alla perfezione il suo personaggio.

Attraverso i tre frammenti di Müller —*Riva abbandonata*, *Paesaggio con Argonauti* e, al centro, il **"Materiale per Medea"**, lo spettacolo traduce l'orrore della Guerra Fredda e della Berlino divisa nella tragedia del nostro mondo lacerato da guerre e da crisi ambientali.

La Dimensione Sensoriale: Luce, Suono e Sangue

L'interpretazione audace di **Agata Tomši** fonde con una padronanza tecnica straordinaria, con la quale continua il suo viaggio di esplorazione vocale e sonora, dando forma a un testo vivo e profondamente radicale. Tutto s'intreccia con la sofisticata partitura di luci e suoni firmata da **Matevž Kolenc** — candidato ai Premi Ubu 2024 per il suo lavoro con i Laibach — che amplifica e scolpisce ogni vibrazione scenica.

L'allestimento visivo è minimale e potentissimo: il nero-buio-assoluto e il giallo-oro-Sole dominano la scena in un omaggio oscuro alle opere musive ravennati e alle donne fatali di Klimt e Burri, icone dove sacro e profano si incontrano. La luce è dosata con il contagocce per conferire alla dimensione sonora il ruolo preponderante, infranta solo da un unico e agghiacciante elemento cromatico: il rosso del sangue.

Questa **Prima Nazionale** a Catanzaro, celebra i 15 anni di attività di **ErosAntEros**, fondata dalla stessa Tomši Ò 6Dà **vide Sacco. «***Si tratta di un anniversario particolare* – ha dichiarato la regista -, *doppio nel mio caso: 15 anni di ErosAntEros e 30 anni dalla morte di Heiner Müller. Per la prima volta, in questa occasione, sia io che Davide Sacco, con me cofondatore della compagnia a Ravenna nel 2010, abbiamo firmato due regie individuali. Dopo quattordici anni per la prima volta ci siamo esposti e proposti anche come artisti singoli. E nel mio caso, la mia Medea, mi vede non solo regista, ma anche interprete, coreografa, dramaturg, set designer, insieme a una squadra di fantastici collaboratori».*

"Materiale per Medea", **non è solo teatro: è un grido urgente**, un'esplosione di materiali che obbliga lo spettatore a confrontarsi con le macerie della storia per poter, forse, immaginare futuri migliori. Un appuntamento imperdibile per chi crede nella forza eversiva e salvifica dell'arte.

I biglietti di tutti gli spettacoli del **Festival d'Autunno** sono in vendita presso la **segreteria**, sita in Via Jannoni a Catanzaro (di fronte al Teatro Politeama), sul sito www.festivaldautunno.com e direttamente sul luogo dell'evento il pomeriggio dello spettacolo dalle ore 17 in poi. Per ulteriori informazioni contattare il 351.7976071 o scrivere a info@festivaldautunno.com

Facebook: https://www.facebook.com/festivalautunno

Instagram: https://www.instagram.com/festivaldautunno_official

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/al-festival-d-autunno-la-medea-di-heiner-m-ller-icona-femminista/148714